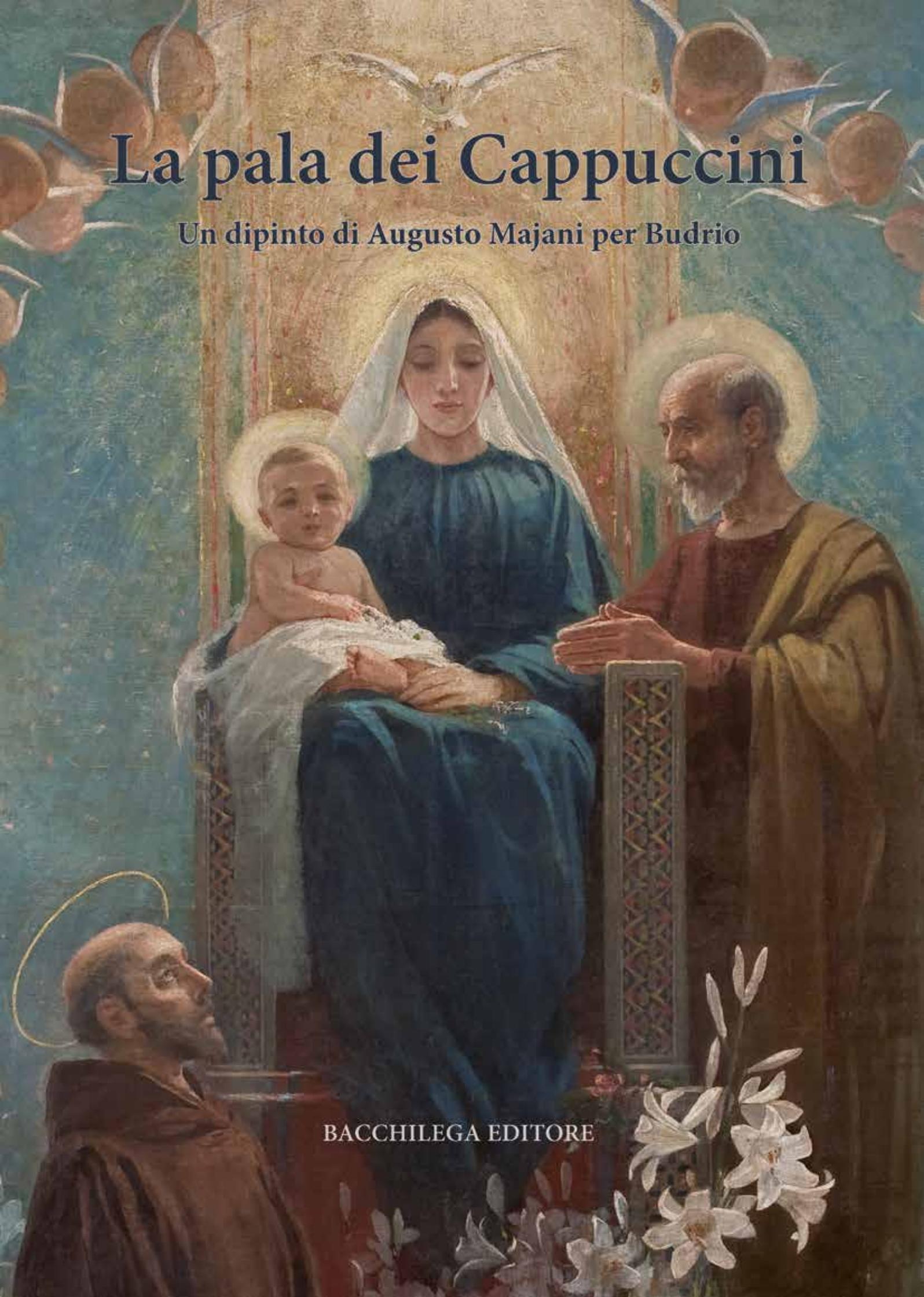


La pala dei Cappuccini

Un dipinto di Augusto Majani per Budrio



BACCHILEGA EDITORE

La pala dei Cappuccini

Un dipinto di Augusto Majani per Budrio

Presentazione del dipinto

Bologna, Accademia di Belle Arti,
17 novembre - 29 novembre 2011

Budrio, Sala rosa di Palazzo Medosi Fracassati,
3 dicembre 2011 - 6 gennaio 2012

Promotori



Comune di Budrio



Con la collaborazione di



Con il patrocinio di



Coordinamento progetto

Lorella Grossi

Realizzazione evento

Accademia di Belle Arti di Bologna
Settore Cultura Comune di Budrio

Restauro a cura di

Marilena Gamberini

Laboratorio di Restauro dei Dipinti su Tela e Tavola -
Accademia di Belle Arti di Bologna

Assistenza tecnica

Giancarlo Avolio, Miledi Bentivogli, Stefano Buldini,
Fabio Dalla Valle, Gennaro Cantelmi, Ferdinando Natale,
Antonio Palermo, Giuseppe Stabile, Andrea Trivellone,
Pictor Società Cooperativa Sociale

Pubblicazione

realizzata con il contributo di



FONDAZIONE DEL MONTE

1473

Pubblicazione a cura di

Elena Rossoni

Testi di

Cesare Fantazzini
Giuseppe Virelli
Marilena Gamberini
Elena Rossoni

Referenze fotografiche

Comune di Budrio, fig. 1; tavv. 2, 3, 5, 10
Vittorio Bonaga figg. 6, 7; tav. 8
Archivio della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici
ed Etnoantropologici di Bologna, figg. 5, 6, 11, 12
Marco Baldassari, tavv. 1, 19, 29
Danilo Mattioli, tav. 7
Bologna, Archivio di Stato, tavv. 15-18
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, fig. 10
Bologna, Museo d'Arte Moderna, tavv. 4, 6
Bologna, Collezioni d'Arte e di Storia della
Fondazione Cassa di Risparmio, fig. 9
Bologna, Archivio della chiesa del Sacro Cuore,
fig. 4, tavv. 11, 12, 13, 14

Ringraziamenti

Marco Bonora, Don Ferdinando Colombo,
Daniela Dalmonte, Rosa D'Amico, Giuseppe Federici,
Pietro Lenzini, Padre Andrea Maggioli, Pietro Paci,
Ciro Testoni, Padre Floriano Zanarini

ISBN

978-88-96328-37-8

© 2011 Bacchilega Editore

via Emilia, 25 - Imola

tel. 0542 31208 - fax 0542 31240

www.bacchilegaeditore.it

e-mail: info@bacchilegaeditore.it

libri@bacchilegaeditore.it

Stampato in Italia

da Galeati Industrie Grafiche Srl (Imola, ottobre 2011)
copertina

A. Majani, *Sacra Famiglia con San Francesco d'Assisi*

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.

La pala dei Cappuccini

Un dipinto di Augusto Majani per Budrio

a cura di Elena Rossoni

BACCHILEGA EDITORE

Sommario

- 5 Presentazioni
- 9 Una felice esperienza
Ritrovata una pala di Augusto Majani che si riteneva perduta
Cesare Fantazzini
- 15 Un “altro” Majani
La pala della *Sacra Famiglia con San Francesco d’Assisi* per la chiesa dei Cappuccini di Budrio
Giuseppe Virelli
- 25 Le chiese dei Cappuccini a Budrio
Un’indagine per un patrimonio artistico disperso
Elena Rossoni
- 47 Il restauro della pala dei Cappuccini
Marilena Gamberini

Presentazioni

La riproduzione fotografica di un dipinto commentata dall'artista, una leggenda relativa alle polemiche successive alla realizzazione dell'opera, poche testimonianze bibliografiche: questi gli ingredienti che hanno condotto i padri Cappuccini di Bologna a risolvere il "giallo" relativo alla scomparsa della pala di Augusto Majani realizzata per l'altare maggiore della chiesa dei Cappuccini di Budrio, permettendo di riconoscerla sul mercato antiquario e soprattutto di acquistarla con estrema lungimiranza.

Il restauro di un dipinto che presenta cattive condizioni conservative è sempre una conquista per la tutela delle opere, lo è tanto più in questa occasione in quanto permette di restituire alla collettività un dipinto che a lungo si era considerato perduto. Le ricerche d'archivio, condotte in parallelo all'intervento di restauro, permettono oggi di leggere in maniera chiara tutte le vicende dell'opera, integrandosi perfettamente con le informazioni materiali che il dipinto stesso rivela di per sé agli occhi degli operatori.

Come spesso avviene, il felice esito della vicenda è stato reso possibile dalla collaborazione tra istituzioni, mosse da motivazioni diverse ma complementari: il legame dei Cappuccini con un'opera realizzata per un proprio convento, la passione del Comune di Budrio per un dipinto eseguito da un celebre artista concittadino, il progetto didattico dell'Accademia di Belle Arti, l'alta sorveglianza della Soprintendenza sulla realizzazione del restauro. Lo studio e la narrazione dell'intera vicenda qui presentati, vengono a completare il quadro, permettendo di aggiungere nuove informazioni sull'artista e sul suo modo di operare, oltre che sul contesto della presenza dei padri Cappuccini a Budrio.

Il curatore
Elena Rossoni

Il Soprintendente
Luigi Ficacci

Con piacere ho accettato l'invito a scrivere alcune righe di presentazione di questa pubblicazione, e questo fondamentalmente per tre motivi.

Il primo riguarda la storia relativa all'opera in questione: la pala dedicata alla Sacra Famiglia con San Francesco d'Assisi che l'artista Augusto Majani dipinse nel 1895 per la chiesa dei cappuccini di Budrio. Una storia alquanto travagliata che ha visto, in buona misura, i miei confratelli cappuccini come protagonisti. Tutto ciò sottolinea, in qualche modo, la loro attitudine a vivere il rapporto con la gente e il proprio territorio in modo coinvolgente, semplice e immediato. Tale modalità è stata fin dalle origini fruttuosa e vivificante per tutti in una dialettica, con esiti di gratuità, del dare e del ricevere, nell'accezione manzoniana più genuina di "frati del popolo". Nel nostro caso specifico, si può parlare di una testimonianza dell'attenzione dei cappuccini per la conservazione delle opere d'arte in loro possesso, che sta a significare un rispetto nella consapevolezza del senso dell'immagine figurata per la devozione ed il culto, del valore delle testimonianze del passato, tanto da prefigurare tutto ciò come una costante nella storia cappuccina. Il bello, l'opera d'arte, come gradino verso il trascendente e come medium espressivo della fede; l'arte come quinto Evangelo che parla a tutti.

Il secondo motivo fa riferimento al mio personale coinvolgimento nella vicenda ultima della pala del Majani. Infatti, nel 2008, in qualità di Ministro provinciale, insieme con il mio consiglio ho affrontato le problematiche relative all'opera suddetta. Alla fine, date le condizioni favorevoli, si è giunti nella determinazione di comunicare al Comune di Budrio, con lettera datata 8 aprile 2008, il nostro interesse a concedergli in comodato gratuito la pala suddetta e nella convenzione successiva si esplicitava la finalità dell'operazione in questi termini: "affinché sia esposta in ambiente adeguato per la fruizione

pubblica”. Così un’opera pensata e realizzata un tempo per i frati e per la gente di Budrio ritorna nella sua città d’origine a beneficio di tutti. Singolare vicenda (presentata in maniera efficace nei saggi che seguono) di un dipinto che in poco più di un secolo lo si è visto comparire, poi scomparire e infine ricomparire forse più bello di prima, quasi memoria della lunga presenza dei cappuccini in questa cittadina, dove essi si insediarono nel 1562 e da dove se ne sono andati ormai da alcuni decenni.

Infine, il terzo motivo nasce dalla gratitudine che è doveroso esternare e che ha vari destinatari (la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, l’Accademia di Belle Arti, il Comune e il Museo di Budrio, nelle persone dei loro titolari). Ma davanti al dato preciso del dipinto del Majani restituito al suo splendore originario da un accurato restauro, desidero ricordarne gli autori: gli allievi del Laboratorio di restauro dei Dipinti su Tela e Tavola del Corso di Metodologia della Conservazione presso l’Accademia di Belle Arti. Sotto la direzione della loro insegnante Marilena Gamberini hanno saputo compiere un piccolo/grande miracolo. A lei e a loro esprimo un profondo senso di gratitudine per conto dei cappuccini dell’Emilia-Romagna con l’augurio che l’esperienza fatta possa trasformarsi, per il futuro di questi giovani, in un sicuro investimento.

*Responsabile dei beni culturali
dei Cappuccini dell’Emilia-Romagna
P. Paolo Grasselli*

È la parola “ritrovare” la chiave di lettura per comprendere il lavoro di Augusto Majani. Un artista prolifico, complesso, eclettico nel suo operare, che Budrio ha “ritrovato” a partire dalla grande esposizione dedicatagli nel 2002, dopo aver ricomposto gran parte della produzione grafica del concittadino. Majani, noto a molti come Nastica, l’appellativo con il quale firmava la satira, ha disegnato e dipinto per una committenza diversificata, dalle testate dei principali giornali dell’epoca ai privati cittadini. Le opere esposte sia a Budrio sia a Bologna, nella sede della Fondazione del Monte in via delle Donzelle nel 2007, ben illustravano questi aspetti della sua personalità, che sono stati ulteriormente approfonditi nella mostra realizzata nel 2011 da un gruppo di appassionati collezionisti nel bellissimo spazio della chiesa di Sant’Agata a Budrio.

Con il ritrovamento e il recupero di questa pala d’altare realizzata per la chiesa dei Cappuccini di Budrio si scopre ancora un altro risvolto del lavoro dell’artista, un’altra dedizione del pittore budriese, professore all’Accademia di Bologna. La pala dei Cappuccini, così familiarmente chiamata, nelle sue alterne vicende testimonia nel ritornare a Budrio il saldo legame tra Majani e la sua terra d’origine. Nonostante l’attuale carenza di risorse finanziarie, un lavoro fiducioso e serrato di istituti e istituzioni, di contributi e collaborazioni ha consentito di realizzare questo progetto. L’intuito e la generosità dei frati Cappuccini di Bologna, e in particolare di padre Andrea Maggioli, la disponibilità dell’Accademia di Belle Arti di Bologna e del proprio Laboratorio di Restauro diretto da Marilena Gamberini con il lavoro dei suoi studenti, la passione di amanti e cultori dell’arte di Augusto Majani, come Cesare Fantazzini, Ciro Testoni e Giuseppe Federici, il lavoro di supervisione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Bologna e in particolare di Elena Rossoni, la ricerca condotta dallo studioso Giuseppe Virelli,

l'interesse del Comune di Budrio e il lavoro di coordinamento del direttore dei Musei civici Lorella Grossi, il prezioso contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, hanno consentito di ritrovare, restaurare e presentare al pubblico il dipinto la *Sacra Famiglia con San Francesco d'Assisi* realizzato nel 1895 per la nuova chiesa dei padri Cappuccini a Budrio. Questa grande tela restaurata con maestria, verrà esposta in maniera permanente nella chiesa di Sant'Agata di Budrio con il corredo di questa importante pubblicazione. Così il patrimonio pubblico e di pubblico godimento che illustra e documenta la figura e le opere di Augusto Majani si accresce e un altro tassello si aggiunge all'insieme di studi e ricerche con questo approfondimento sull'arte e la storia di Budrio, dei Cappuccini di Bologna e di un artista di grande respiro.

L'Assessore alla Cultura
Giulio Pierini

Il Sindaco di Budrio
Carlo Castelli

Costituisce motivo d'altro prestigio poter presentare il restauro della Pala dei Capuccini di Augusto Majani, illustre artista e già docente emerito di questa Accademia, dove fu Maestro di Giorgio Morandi.

Costituisce motivo di grande soddisfazione il fatto che questo complesso intervento conservativo sia stato realizzato in collaborazione fra Istituzioni di saliente rilievo quali il Comune di Budrio, che ospiterà l'opera, il Convento dei Capuccini, che ne è proprietario, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Antropologici, e naturalmente questa Accademia, la quale ha realizzato l'intervento nei suoi laboratori della Scuola di Restauro, in forza alla convenzione congiuntamente sottoscritta, e grazie alla cura specifica della professoressa Marilena Gamberini, coadiuvata dagli studenti del Biennio Specialistico, afferenti al suo corso.

Costituisce infine motivo di orgoglio che tale operazione sia stata perfezionata nel momento in cui, dopo anni di fruttuosa attività, all'Accademia di Bologna, nel novero delle sole quattro in Italia, è stata riconosciuta la facoltà di istituire il Corso di diploma quinquennale di secondo livello, abilitante alla professione di restauratore, al pari delle Scuole di Alta Formazione.

Bologna, 13 settembre 2011
Direttore Accademia Belle Arti Bologna
Adriano Baccilieri

Una felice esperienza

Ritrovata una pala di Augusto Majani che si riteneva perduta

Cesare Fantazzini

Cronaca del ritrovamento e del recupero

Budrio ha dato i natali ad Augusto Majani (1867-1959), il notissimo Nasica, presentato come “Pittore, illustratore e uomo di spirito” nella grande mostra che la cittadina d’origine gli dedicò nel 2002¹. Visitando quell’ampia rassegna, che per la prima volta riuniva opere dell’artista budriese provenienti da più parti, rimasi colpito da una fotografia posta nella vetrina delle documentazioni bibliografiche ed archivistiche. Si trattava della riproduzione di una pala d’altare dedicata alla *Sacra Famiglia con San Francesco d’Assisi* (tav. 2), che Majani aveva dipinto nel 1895 per la nuova chiesa budriese dei frati Cappuccini, sorta in quel periodo grazie alla munificenza del barone Federico Dalla Noce². La prima domanda che mi posi in quella circostanza riguardava l’esistenza o meno dello stesso dipinto e, in caso affermativo, dove potesse trovarsi. Mosso da tale curiosità, mi attivai subito interpellando amici e collezionisti delle opere di Majani. A Ciro Testoni di Budrio, attento cultore della figura dell’artista concittadino, risultava che il dipinto fosse stato trasferito nel convento dei Cappuccini di Ancona ma, dopo alcune verifiche, la notizia non trovò conferma³. Le ricerche continuarono ancora in altre direzioni, sempre con esito negativo. Sembrava proprio che la grande pala fosse stata perduta e che ci si dovesse accontentare della fotografia esistente, che peraltro riproduceva solo in parte il dipinto originale. Nel febbraio 2006, durante un incontro conviviale dei componenti il consiglio direttivo del Comitato per Bologna Storica e Artistica, seppi dal collega Piero Paci del ritrovamento del dipinto sul mercato antiquario da parte dei frati Cappuccini e del relativo

acquisto da loro effettuato nel 2004. In tale operazione i religiosi, sotto la guida di Padre Andrea Maggioli del convento bolognese di via Bellinzona, hanno dimostrato una grande sensibilità culturale, recuperando con indubbio sacrificio economico un elemento importante della loro storia, con particolare riferimento all’esperienza budriese, conclusasi nel 1985. In realtà seppi poi che un annuncio del ritrovamento era stato dato già nell’aprile 2005 sul quotidiano «Il Resto del Carlino», edizione di Bologna⁴, con l’intento di trovare i fondi necessari al restauro dell’opera, all’epoca giacente nei magazzini del convento, in condizioni assai precarie. La comunicazione tuttavia non ebbe risonanza, anche per lo scarso risalto dato al problema. Appresa la bella notizia del ritrovamento della pala, grazie all’amico Paci⁵, presi contatto con i frati di San Giuseppe e il 3 marzo 2006 mi recai personalmente a visitarla. Era appoggiata ad una parete di un locale di servizio in condizioni disperate. Mi fu concesso da Padre Maggioli gentilmente di fotografarla e di comunicare la notizia con un mio articolo su «Il Resto del Carlino» del 13 marzo successivo (tav. 19)⁶. Il titolo di apertura della pagina del quotidiano era eloquente: *Ritrovata la Sacra Famiglia, il più grande quadro di Majani - Da anni si erano perse le tracce della pala dipinta per la chiesa dei frati*. L’articolo del giornale, in grande evidenza con foto a colori, suscitò a Budrio un notevole interesse, tanto che il 2 maggio 2006 un gruppo di cittadini del luogo, insieme allo scrivente, si recò a Bologna per vedere il dipinto e per trovare la strada del restauro. Qualora fosse emersa una simile possibilità, i frati sarebbero stati disponibili a concedere il trasferimento a Budrio della pala



Tav. 3: Augusto Majani, *Il Salvatore del mondo*, Budrio, Palazzo Comunale



Tav. 4: Augusto Majani, *I disoccupati. Ama il prossimo tuo come te stesso*, Bologna, Museo d'Arte Moderna



Tav. 6 Luigi Serra, *Irnerio che glossa le antiche leggi di Giustiniano*, Bologna, Palazzo Comunale